Anno VI — Martedì 7 Marzo 1871 — N. 56

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo di marzo corr. è aperto un nuovo abbonamento al Giornale di Udine ai prezzi indicati in testa del Giornale.

UDINE, 6 MARZO

—

Ora che il trattato di pace franco-tedesco comincia ad avere la sua esecuzione, che la seconda armata tedesca sta per ritornare in Germania, che lo stesso Imperatore Guglielmo con Bismark e Moltke intendono di lasciare domani Versailles, che lo sgombro di Parigi è completo, e che si sono iniziate le pratiche pello scambio dei prigionieri, la stampa tedesca si dà a commentare le condizioni alle quali la pace venne conclusa. Parlando dell' indennizzo di guerra, essa chiede se nei cinque miliardi non si devono comprendere i compensi reclamati dai Tedeschi cacciati di Francia, e dai proprietari di navi di commercio prese dagli incrociatori francesi, e i 750 milioni di guerra già prelevati nei dipartimenti occupati, la quota-parte dell' Alsazia-Lorena nel debito pubblico francese, il valore dei beni demaniali in quelle provincie, che passano nelle mani del vincitore, e da ultimo la somma che si dovrà pagare alla compagnia della ferrovia dell' Est per l' espropriazione delle linee sul territorio ceduto. Se questi calcoli si realizzano, la indennità da pagarsi in contante dalla Francia si ridurrebbe a due miliardi e mezzo. Ma siccome, al dire del *Debats*, Bismark cominciò a domandare dieci miliardi, è dubbio assai che i cinque miliardi ottenuti non siano netti da qualunque compensazione.

Si continua a parlare d' accordi presi o prossimi a prendersi fra il ramo primogenito ed il secondogenito dei Borboni per sposare insieme le loro cause. Intanto i principi d' Orleans continuano a dimorare a Libourne; ma le loro elezioni non furono ancora convalidate dall' Assemblea, sebbene Edmondo Turquet, deputato dell' Aisne, abbia all'uopo indirizzata una lettera al presidente Grevy. Mentre i legittimisti e gli orleanisti si alleano e si tengono sicuri di vincere, i bonapartisti, benchè poca speranza possano nutrire di riprendere il potere, suppliscono con l' audacia alla scarsezza del numero. Ma si può prevedere con sicurezza che tutti i loro sforzi non avranno alcun risultato.

Un dispaccio odierno ci annunzia essere officialmente smentito da Bismark che l' Inghilterra abbia mai vagheggiata l' idea di un intervento. L' Inghilterra tentò soltanto di far diminuire la cifra dell' indennità, ciò che Bismark non pensò di accordarle. Questa accoglienza sarà fatta probabilmente anche alle rimostranze della Svizzera che ci vengono annunziate dalla *Neue Züricher Zeitung* e che sono del resto abbastanza fondate. Difatti mediante l' unione dell' Alsazia alla Germania, vien tolta a Basilea ogni diretta comunicazione colla Francia, ed essa perde per ciò una parte degli utili commerciali che la sua posizione geografica le assicurava fino ad oggi. Berna pure, sebbene in grado minore, si trova nello stesso caso, giacchè essa non può congiungere le sue ferrovie del Jura colle linee francesi che attraverso il territorio tedesco. Ma queste ragioni si può esser certi che non commoveranno punto il conte di Bismark.

A Vienna, in una recente seduta di una di quelle Giunte parlamentari, Rechbauer interpellò il Governo sull' epoca in cui verranno presentate le annunciate proposte e le modificazioni di legge da farsi in seguito all' abolizione del Concordato. Il ministro Hohenwart rispose che i discorsi che furono tenuti alla Camera in occasione della concessione delle imposte non sono invero tali da invitare il Governo a presentarsi presto dinanzi alla Camera con queste proposte. Il Governo crede piuttosto opportuno, soggiunse il ministro, di attendere per vedere come la Rappresentanza dell' Impero si conterrà rimpetto ai principî da lui sostenuti. Del resto, il Consiglio dell' Impero può egli stesso presentare delle proposte di legge. Dei disegni di legge a ciò relativi, i quali sono concepiti nello spirito della legislazione austriaca, potranno pervenire quanto prima dinanzi al Consiglio ministeriale.

Si scrive da Bukarest alla *Gazzetta d'Augusta* che nella Rumenia la questione dinastica si può riguardare come rimossa del tutto. Tutte le potenze garanti si sono dichiarate benevole verso il principe Carlo. Ma anche nell' interno ebbe generali testimonianze del rammarico che si proverebbe se il principe rinunciasse al trono e lasciasse il paese; le quali testimonianze provennero non solo da persone private, ma eziandio dalla Camera dei deputati e dal Senato.

UN' IRONIA.

Crediamo che sia stato Voltaire quegli che disse, che se Iddio aveva fatto l' uomo a sua immagine e somiglianza, questi gli aveva reso la pariglia, attribuendogli tutte le sue qualità, passioni e fino tutto quel peggio che è in lui stesso.

C' è qualcosa di peggio, di più irriverente che contravvenire al secondo precetto del Decalogo in questo formarsi un Dio ad immagine dell' uomo. E lo vediamo, pur troppo, fare da coloro che trovansi più in alto, forse perchè in quella altezza pare loro di avere assunto qualcosa dei divini attributi, di essere diventati Dei, come i despoti dell' Asia che identificavano sè stessi colla Divinità. Chi questo faccia chi pretende di avere ricevuto il mandato di farne le veci, pazienza. È una malattia morale alla quale siamo avvezzati da un pezzo, e che non è corretta se non dal fatto, che Domenedio si compiace il più delle volte di permettere, che succeda appunto il contrario di quello che è chiesto da cotesti vicedei, i quali piagnucolano e si lamentano sempre, perchè a causa degli *altrui*, non dei *loro peccati*, succeda per lo appunto così. Una delle cose cui non possono perdonare a Domenedio p. e. è quella di avere permesso di fare la unità d' Italia loro malgrado. Ma, dice un Reverendo, anzi un Arcireverendo, che il castigo verrà presto per questo peccato, e moltissimi altri Reverendi lo sperano con lui. *Riderà bene chi riderà l'ultimo*, dice il proverbio; ed *un altro soggiunge*, che *bisogna cogliere il bene quando viene*. E noi che attribuiamo l' unità d' Italia ai meriti degli Italiani contemporanei che cominciarono ad espiare i demeriti delle generazioni passate, le quali lasciarono cadere l' Italia nella servitù degli stranieri, e che crediamo l' unità d' Italia un bene, il quale ci preservò p. e. dal partecipare nostro malgrado all' ultima guerra, come avevamo dovuto partecipare per forza a quelle della Francia in Russia ed in Spagna ed a quella dell' Austria in Danimarca; noi avremmo ben diritto di ringraziarne Iddio.

Ringraziare però non vuol dire proprio, che si abbia da commettere la irriverenza di pretendere di averlo fatto Lui strumento dell' opera nostra, come fece durante tutta la guerra attuale il papa-imperatore della Germania, Guglielmo.

Sono noti i famosi telegrammi dell'allora re alla regina di Prussia, in ognuno dei quali la Divina Provvidenza si era compiaciuta di guidare le palle dei fucili tedeschi e quelle dei cannoni Krupp a massacrare qualche decina di migliaja di quei frivoli francesi che difendevano il suolo della loro patria. Il papa-imperatore de' protestanti, che non volle mai essere da meno in siffatte associazioni di Domenedio agli atti suoi del già papa-re de' cattolici, mandò da ultimo un telegramma di ringraziamento anche al papa-autocrata dei scismatici e maomettani delle Russie, riconoscendo che, senza il permesso di quel più potente tra i vicedei, non avrebbe potuto vincere il vicedio della Francia Napoleone. Ora ci fa sapere, dopo la conclusione della pace, che ripetendo il caso degli Dei di Omero, che scendevano in campo a combattere chi per i Teucri, chi per gli Achei, ora un Dio fatto ad immagine dell' imperatore della Germania è disceso a combattere per il suo collega di Berlino. Ecco con quali parole l' imperatore annunzia questa partecipazione della Divinità a' fatti suoi: « Il *Dio degli eserciti* ha « *visibilmente* benedetto dovunque le nostre imprese, facendo così nella sua grazia riuscire a « questa onorevole pace. *Sia onore a Lui!* » Questo *Dio degli eserciti* che non è il *Dio della pace* nè il *Dio della Francia*, cui i Francesi avevano fatto appostа per sè, non sarebbe stato *onorato*, se non avesse protetto le imprese dei Tedeschi. È vero che in ricambio, sarebbe stato onorato allora il *Dio della Francia*!

Domenedio è diventato il *gerente responsabile* tanto dell'uno come degli altri imperatori. Egli deve però *moltiplicarsi* per servire a tanti. Di qui la necessità di questo *nuovo politeismo*. Il *Dio della Francia* è stato vinto dal *Dio degli eserciti della Prussia*, o che era *visibilmente protetto* dal *Dio delle Russie*. Il *Dio del Temporale* in questa circostanza era stato il più imbarazzato di tutti, e passava dall'un campo all'altro, da Gambetta a Bismarck a vedere, se qualcheduno voleva venire ad ajutarlo per distruggere l'Italia. Adesso egli sta arruolando un *esercito di crociati*, i quali verrebbero a porgere l'occasione di una facile vittoria al *Dio dell'Italia*, poichè anch'essa deve avere un Dio particolare al suo servizio.

Badi però l'Italia, che questo Dio non sarà per lei senza molta virtù, senza molta concordia, molto studio e senza molto lavoro de' suoi figli. Finora anche gl' Italiani ebbero molte occasioni di ringraziar il loro Dio; e l'ultima fu quella di avere confinato in Vaticano il *Dio del Temporale*, e di avere fatto conoscere, che era giunto il *nuovo ordine di Provvidenza*, profetizzato da Pio IX, nel quale di Temporale se ne avrebbe potuto fare senza, perchè il papa torna ad essere cristiano e non vuole saperne del regno di questo mondo. Ma il Dio dell'Italia, che aveva abbandonato al flagello de' suoi despoti e degli stranieri, gl'Italiani quando erano molli, viziosi, discordi, inerti, rimbecilliti dalla educazione gesuitica, li abbandonerebbe un' altra volta di certo, se non avessero le qualità per rimanere indipendenti e liberi.

Anche gl' Italiani bisogna che si facciano un Dio a loro immagine e similitudine; ma questo Dio deve vincere in buone qualità, in fortezza, in virtù, in operosità tutti gli altri. E ciò tanto più che esso usciva non ancora bene guarito da una malattia cronica secolare, curata ma non vinta affatto e che non si vincerà, se non con una cura rafforzante continua.

Bisogna pensare, che gli Dei della Prussia e della Russia imbaldanziscono ora e che il Dio della Francia è l' Anteo della favola. Il nostro Dio vogliamo farcelo casalingo, galantuomo, che non vada a rubare e saccheggiare quello d' altri, ma robusto e faticante, e che sappia difendere la casa propria. Così potremo stare tranquilli, se il *Dio degli eserciti prussiani* tenterà di mettere il piede sul collo agli altri Dei. Insomma di questo possiamo essere certi, che facendoci un Dio a modo ciascuno dentro di noi, il Dio dell' Italia terrà duro a tutti questi forti Dei stranieri ed anche al Dio del Temporale moribondo per marasmo senile.

P. V.

L'Alsazia, la Lorena e la pace di Versaglia

La cessione che la Francia fa alla Prussia dell'Alsazia, compresa Metz, e della Lorena tedesca, ossia di un sesto circa delle provincie lorenesi, fu il *minimum* delle esigenze del conte Bismark riguardo alla rettificazione delle frontiere francesi. A tale proposito non riusciranno inutili alcuni cenni statistici su quelle provincie, ossia sulla relativa perdita di popolazione e di territorio che subisce la Francia.

L'Alsazia è una grande e bella provincia, che comprende i due dipartimenti dell'Alto e del Basso Reno. Essa ha per confini: all'ovest i Vosgi, che la separano dalla Lorena; al sud-ovest i Principati di Porentruy e di Montbéliard, al sud il cantone svizzero di Basilea, all'est il Reno, che la separa dalla Bresgovia e l'Ortenovia, e al nord la Baviera renana e il Vescovato di Spira. La superficie del dipartimento dell'Alto Reno è di 4107 chilometri quadrati e quella del Basso Reno di 4553. L'Alsazia ha una configurazione assai allungata, misurando circa quarantasei leghe francesi dal mezzodì al settentrione, ed otto dall'oriente all'occidente. La popolazione, giusta il censimento del 31 dicembre 1866, è di 588,970 abitanti per il Basso Reno, e 530,285 per l'Alto Reno, ossia in tutto 1,119,255 abitanti.

La Lorena è un'antica provincia della Francia, confinante al nord col Ducato del Lussemburgo e l'antico elettorato di Treviri, al nord-est col Ducato de' Due Ponti ed il Palatinato del Reno, all'est coll'Alsazia, al sud colla Franca-Contea, all'ovest colla Sciampagna. Quando venne incorporata al Regno francese formò un grande Governo, comprendente Metz, Toul e Verdun; aveva per capitale Nancy. Dividevasi fin d'allora in Lorena propria e Lorena tedesca. La Lorena propria, irrigata dalla Mosa e dalla Mosella, aveva per principali città Nancy, Luneville, Vezelize, Badonvilliers, Neufchateau, Chateau-Salins, — Sarreguemines, Bitche, Sarrebourg erano le principali città della Lorena tedesca.

Oggi la Lorena comprende i dipartimenti della Mosa, dei Vosgi, della Mosella, della Meurthe, con pochi villaggi del Basso Reno. Il dipartimento della Mosa ha 6227 chilometri quadrati e 301,653 abitanti; quello della Mosella 5368 chilometri quadrati e abitanti 452,157; quello dei Vosgi 6080 chilometri quadrati e 418,998 abitanti; e infine quello della Meurthe ha 6090 chilometri quadrati e 428,387 abitanti. In tutto la Lorena ha dunque una superficie di chilometri quadrati 23,765 e una popolazione di 1,601,196 anime circa. La parte ceduta ora alla Prussia è poco più di 3 mila chilometri quadrati, con una popolazione però di oltre a 300,000 abitanti.

Appena i Tedeschi ebbero occupata l'Alsazia e la Lorena, vi stabilirono due governi generali, e pubblicarono su quelle due provincie alcuni notevolissimi studi statistici, considerandole dal lato della superficie e della popolazione, dal lato della religione e da quello della lingua; non senza osservare che, giusta le ricerche statistiche sulle lingue, sopratutto del prussiano R. Boeckh, il territorio del Governo generale della Lorena è quasi intieramente francese, e quello del Governo generale dell'Alsazia è pressochè tutto tedesco. Il che ci spiega il motivo per cui della Lorena solo un sesto venne ceduto alla Prussia.

ITALIA

—

Firenze. Nuovi e pressanti ordini sono stati spediti al ministro Gadda in Roma perchè affretti quanto più può i lavori del trasferimento. Se i diciassette milioni decretati dal Parlamento non basteranno, il ministero sarà sollecito di chiedere un supplemento a quella somma, giacchè le ragioni dell' affrettare i lavori sono della più grande importanza politica. (*Gazz. del Pop.*)

— Si assicura, dice la *Gazz. d'Italia*, che il ministro turco abbia dichiarato al nostro Governo che la flotta turca farà rotta per Tunisi, nel caso che l' Italia voglia far valere colla forza le sue dimande contro il bey; e che la sua missione non sarà certamente quella di starsene inoperosa di fronte agli attacchi contro il suo vassallo.

Noi speriamo che l' udienza accordata oggi dal ministro Visconti-Venosta al nuovo inviato del bey porrà fine a questa vertenza.

— Lo stesso diario reca:

Nei circoli politici è stata veduta con dispiacere l' indifferenza con cui il Governo prussiano e francese si sono occupati della posizione politica dell' Italia. Infatti i preliminari di pace comunicati dalla Prussia a tutte le potenze, non furono resi noti all' Italia. Dalla Francia non fu per anco nominato l' ambasciatore presso il nostro Governo, giacchè tale non può considerarsi il signor De Rothan, che da qualche tempo trovasi fra noi; e finalmente nell' ultima seduta dell' Assemblea francese, mentre furono resi ringraziamenti all' Inghilterra, al Belgio e alla Svizzera, non si fece neppur parola dell' Italia, che ha lasciato molti dei suoi figli nelle recenti battaglie della repubblica, e le ha salvato in un brillante combattimento il ricordo di una sola vittoria!

—

Roma Leggiamo nella *Nuova Roma*:

Fra le utopistiche speranze dei clericali ce n' è una nuova. I preti vanno annunziando una lettera del famoso De Charette, scritta a qualcuno del Vaticano con la quale egli annunzierebbe di avere a sua disposizione 35,000 uomini, che potrebbero anche aumentarsi fino a 45,000. In unione ad una potenza di second'ordine che potrebb'essere, secondo i calcoli pratici, la Baviera, il De Charette si riprometterebbe di ripristinare il potere temporale del Papa.

Non facciamo commenti, poichè ci sembra che la futilità di simili sogni non ne valga la pena.

— Secondo la *Nuova Roma*, jeri ci doveva essere al Vaticano concistoro pubblico alle 11 ant. Sua Santità doveva fare un'allocuzione sullo stato attuale delle cose, e nominare parecchi Vescovi, i più per le diocesi fuori d'Italia ed alcuni suffraganei nelle chiese italiane.

ESTERO

Austria. Togliamo dall'*Abendpost* il seguente articolo che non ha bisogno di commenti: La decisione presa recentemente dalla così detta riunione del partito tedesco, relativamente alla separazione della Gallizia dal nesso occidentale austriaco, porge occasione al foglio serale della *Gazz. di Praga* di fare estese considerazioni sulla « situazione dei Tedeschi in Austria. » In esso è detto: Si fa presente che anche gli Czechi, i Polacchi e gli Sloveni antepongono a tutto il principio nazionale e mettono soltanto in seconda linea l'Austria; perchè quindi voler far carico ai Tedeschi precisamente di ciò che si passa sotto silenzio nelle altre nazionalità? A ciò per altro si può rispondere che, prescindendo dall'insussistenza del rimprovero che si proteggano le stravaganze delle nazionalità non tedesche, le condizioni e la posizione dei Tedeschi in Austria sono senz'altro ben differenti da quelle Polacchi, Czechi, Sloveni ed anche degli stessi Magiari. Se i Polacchi nulla hanno di più pressante da fare che polonizzare le Università di Leopoli e Cracovia, se certi giornali vegliano con affannosa premura perchè nessuna ricevuta postale boema possa impunemente venir riempiuta dalla parte scritta in lingua tedesca; se gli Sloveni, quasi che si trattasse dei più alti interessi dell'umanità, si agitano zelantemente perchè nelle stazioni delle ferrovie della Carniola le tabelle indicanti il nome del paese sieno scritte in lingua slovena, se i Magiari stessi nella loro mania nazionale vanno non di rado oltre i limiti, non si deve dimenticare che tali manifestazioni provengono soltanto dalla coscienza della propria debolezza. Il tedesco che appartiene a una vera nazione mondiale, la cui lingua è conosciuta e intesa in tutte le parti del globo, la cui letteratura è fra le prime del mondo, non ha per certo bisogno di far mostra di una tale affannosa premura. Senza invidia e senza apprensioni esso può mirare gli sforzi febbrili delle altre nazionalità per farsi valere, la sua nazionalità non soffre, nè può soffrire da ciò alcun danno.

« Del resto, prosegue il foglio di Praga, noi potremmo richiamar l'attenzione anche sul fatto che i Tedeschi dell'Austria riposero sempre il loro orgoglio nell'aver sostenuto e reso grande lo Stato austriaco, che il paese originario della monarchia, il nome del quale essa porta, è un paese tedesco, e che la coscienza austriaca non fu e non è in alcun luogo così profondamente impressa come nei paesi tedeschi della Corona. Coloro adunque che oggi si fanno gli oratori dei Tedeschi in Austria possono aver dimenticato tutto ciò? Vorrebbero essi realmente essere prima tedeschi e soltanto poi austriaci? Non lo crediamo. Nel vasto territorio dell'Impero Austriaco, nell'ampia cornice della Costituzione austriaca vi è spazio sufficiente per ogni legittima aspirazione nazionale. Anche il Tedesco in Austria deve e può sentirsi tedesco e farsi valer come tale, ma esso non deve e non può prendere a pretesto i morbosi parti della moderna teoria delle nazionalità per cader esso pure in pari stravaganze. Il forte non deve in generale prender a modello il debole, altrimenti rischia di far dubitare della sua forza. Un popolo cui stanno a fianco 40 milioni di connazionali non ha in vero bisogno di cacciare innanzi la sua coscienza nazionale a spese di quella dello Stato. »

Inghilterra Lo *Standard*, prendendo occasione dalla risposta data da Gladstone ad una interpellanza di Otway circa l'intervento del Governo inglese nelle trattative della pace per mitigarne le condizioni, osserva che la risposta è poco soddisfacente, poichè dopo che l'Inghilterra ha per molto tempo impedito l'intromissione dei neutri sotto pretesto di aspettare il momento propizio per intervenire, era obbligo del Governo inglese di esigere dalla Prussia almeno la rinunzia alla cessione di Metz. La volontà della Inghilterra doveva essere manifestata recisamente, e non in modo da farsi rispondere con un rifiuto. Perciò lo *Standard* chiede che siano al più presto pubblicati i documenti relativi e le istruzioni trasmesse dal Governo ad Odo Russell.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 27 febbraio 1871.

N. 645. In vista della non lontana attuazione nella Venezia della unificazione legislativa, dovendo essere, entro ristrettissimi limiti di tempo, sentito il Consiglio Provinciale per una nuova circoscrizione giudiziaria o delle sole Preture secondo il progetto del Ministero della Giustizia, o delle Preture e dei Tribunali secondo la relazione della Commissione del Senato, la Deputazione Provinciale ravvisò opportuno di istituire una Commissione di sette Consiglieri Provinciali col mandato di raccogliere i necessarii elementi statistici sui quali fondare con cognizione di causa la proposta dello stabilimento nel grado, nel numero e nel luogo di quelle sedi giudiziarie che meglio rispondano ai bisogni dei cittadini ed agli scopi dell'amministrazione della giustizia.

Sono destinati a comporre la Commissione i signori:

1. Putelli D.r Giuseppe di Udine
2. Simoni D.r Gio. Batta di Spilimbergo
3. Monti Nob. Giuseppe di Pordenone
4. Fabris D.r Battista di Codroipo
5. Pontoni D.r Antonio di Cividale
6. Celotti D.r Antonio di Gemona
7. Spangaro D.r G.Batta di Tolmezzo.

N. 647. Avendo la R. Prefettura con Nota 24 corrente N. 26271 restituita la deliberazione 7 decembre 1870 colla quale il Consiglio Prov. statuì i termini della chiusura e riapertura della caccia ed uccellazione, la Deputazione Prov. pubblicò oggi il relativo manifesto che verrà tantosto inserito nel giornale della Provincia.

N. 3594. Venne approvato il saldaconto dell'esattore delle Comuni del Distretto di Gemona Stroili Antonio pel sessennio dal 1 Novembre 1852 a 31 Ottobre 1858, avendosi riconosciuto che l'Esattore stesso ha soddisfatto a tutti gli obblighi assunti col contratto 26 Ottobre 1852 e a tutte le prescrizioni della Sovrana Patente 18 Aprile 1816.

N. 597. Venne emessa la prescritta reversale per l'esazione di L. 30, dovute dalla Ditta Morpurgo Abramo quale rappresentante la Banca Agricola Italiana, in causa interessi sulle N. 20 azioni della Banca stessa acquistate dalla Provincia.

N. 641. Venne emessa la prescritta reversale per l'esazione delle L. 439.85 dovute dal Comune di Cividale alla Provincia in causa saldo del ridotto maggior suo debito per l'allestimento di Spedali Militari attivati nell'anno 1859, e ciò in relazione ed esecuzione della Deliberazione 7 Dicembre 1870 del Consiglio Provinciale.

N. 572. Venne disposto il pagamento di L. 122.80 a favore della Ditta Lovaria Co. Antonio in causa saldo del quoto di pigione incombente alla Provincia pei locali che servirono ad uso del soppresso Commissariato Distrettuale di Udine, per l'epoca da 1 Gennaro a tutto 8 Maggio p. v. in cui va a rendersi operativa la praticata disdetta di finita locazione.

N. 582. Venne disposto il pagamento di fior. 69.00 in Note di Banco Austriache a favore del Manicomio di Vienna per la cura del maniaco Rugo Leonardo di Tramonti di Sotto e pel 4° trimestre 1870. A cura del Ricevitore Prov. verrà effettuato il cambio delle Note di Banca Italiane in Note di Banca Austriache, e di questa operazione sarà reso conto.

N. 601. Venne disposto il pagamento di L. 1116.31 a favore dell'Ospitale di Udine per cura e mantenimento di due mentecatti poveri sconosciuti durante gli anni 1868-1869.

N. 638. Venne disposto il pagamento di L. 243.20 a favore dell'Ospitale di Spilimbergo per la cura dei tre maniaci, Santarossa Bertuzzi Domenica, David Antonio e Martina Domenico.

N. 596. Venne disposto il pagamento di L. 56.— a favore dell'Amministrazione dei pii Istituti riuniti di Venezia a pagamento della spesa di cura occorsa pel maniaco Boschian G.Batta di Aviano nel 4.° trimestre 1870.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 44 affari, dei quali n. 13 in oggetti di amministrazione della Provincia; n. 17 in oggetto di tutela dei Comuni; n. 8 in affari interessanti le Opere Pie; e n. 6 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
G. Gropplero

Il Segretario Capo
Merlo

N. 2089

Municipio di Udine
AVVISO

Nell'esperimento d'asta oggi seguito per l'appalto dei lavori di riduzione del II e III piano della casa comunale in contrada Barberia Civico N. 790 rimase deliberatario il sig. Mamo nob. Alessandro per il prezzo di L. 4450.

Il tempo utile per presentare un'offerta di miglioria, non però inferiore al ventesimo dell'importo suddetto, scade alle ore 12 meridiane del giorno 9 marzo corrente.

Dal Municipio di Udine
li 4 febbraio 1871.

Il f. f. di Sindaco
A. di Prampero.

Il Bullettino della Prefettura n. 2 contiene:

Circolare 10 Febbrajo 1871 N. 935-67 del Ministero dei Lavori Pubblici sulla *Statistica stradale, e istruzioni* per la compilazione delle carte corografiche. — Circolare N. 3 del Ministero della Guerra portante *l'Estratto del Regolamento speciale per le licenze nell'Esercito.* — Circolare 20 Gennaio N. 15775 del Ministero dell'Interno sul *resultato degli esami per gli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale* tenuti nel Regno nella sessione ordinaria 1870. — Circolare 31 Dicembre 1870 N. 226-1339 della Direzione del Debito Pubblico relativa alle *Citazioni e notificazioni giudiziarie da intimarsi all'Amministrazione del Debito Pubblico, e a quella della Cassa dei Depositi e Prestiti.* — Circolare Prefettizia 17 Febbraio N. 3852 Div. 1ª *sulla compilazione dei conti* 1870. — Circolare Prefettizia 19 Febbraio N. 3062 Div. 1ª *sulla trasmissione di copia del bilancio agli Esattori.* — Circolare Prefettizia 15 Febbraio N. 3985 D.v. 2ª intorno a *Premi da conferirsi ai Comuni per l'istituzione di Asili Infantili.* — Circolare Prefettizia 10 Febbraio N. 1711 Div. 2ª sulla *Ispezione Scolastica* nel Circondario di Gemona. — Circolare Prefettizia 1 Febbraio N. 2293 D.v. 3ª con la quale si pubblica la Circolare Ministeriale 26 Gennaio N. 4101 sulle *ricevute di notificazione di Avvisi, a contribuenti inalfabetti,* relativi alla tassa di Ricchezza Mobile. — Deliberazione 6 Febbraio N. 446 della Deputazione Provinciale che riforma il riparto dei Consiglieri tra le frazioni del Comune di S. Giovanni di Manzano. — *Massime di Giurisprudenza Amministrativa.*

Dibattimento. Nei due primi giorni dell'andante mese svolgevasi dinanzi al nostro Tribunale un'interessantissima causa per titolo di omicidio proditorio.

Due terrazzani di Birco, borgata nel distretto di S. Vito al Tagliamento, si contendevano da lunga stagione i favori d'una vedova, che a nostro avviso avea tutte le negative per essere un'Elena da contrastarsi — ma, come in tutto, anche in affari di donne la è quistione di gusti, e l'eroina del dramma che tracciamo nelle sue quaranta quaresime avrà nascosto qualche virtù da solleticare i suoi drudi.

Altro di questi, un giovane sul quinto lustro, di aspetto non antipatico, lo stesso che sedeva sul banco degli accusati, non era schivo di dirsi padre d'una bambina partorita dalla detta vedova nello Agosto 1868. Sembra che costei dopo esser divenuta madre, fosse colta dalla vaghezza di cangiar d'amante, o lo contendeva al talamo d'una sua vicina. Sdegnato il primo di vedersi posposto ad un padre di tre figli, di età piuttosto avanzata, inizia una lotta di dissapori, di minaccie, di appostamenti che facea presagire per l'uno e per l'altro dei due rivali una luttuosa fine.

Difatti la sera d'Ognissanti dello scorso anno, mentre il sordido marito lasciava la casa della sua amanza per tornare alla propria, era colto a tergo da un colpo di fucile carico a grossi pallini che gli recava tali guasti interni di trarlo al sepolcro.

Le minaccie di morte dirette replicatamente contro l'estinto dal suo rivale, la spinta che questi aveva di disfarsi di colui il quale contrastavagli il raggiungimento del suo scopo, un precedente tentativo di devenire al tragico fatto più tardi succeduto e sviato per la presenza di testimonj, ricercho fatto dall'avversario nell'accennata sera, possesso d'un fucile di recente lavato all'evidente scopo di allontanare da sè le traccie del misfatto, erano altrettanti indizj che svolti colla sua consueta energia dal Rappresentante il Pubblico Ministero, dott. Cappellini, gli procacciarono pieno l'onore della vittoria, ad onta della ingegnosa difesa dell'Avv. D.r Teodorico Vatri.

Jeri veniva pubblicata la Sentenza per la quale il Tribunale, sotto la Presidenza dell'egregio Nob. Albricci, condannava Domenico C...... per omicidio proditorio sulla persona di Bernardo P...... al duro carcere per anni quindici.

Teatro Sociale. *La vita color di rosa, Una catena, La consorteria,* la *Dote* e finalmente la *Missione di Donna*, ecco le commedie date da ultimo dalla compagnia di Augusto Bertini. Di questi lavori, tre sono di provenienza francese; ma ciò non può costituire un capo d'accusa contro il Bertini, quando si pensi che la *Catena* e la *Consorteria* sono di Scribe, cioè di uno di que' maestri dell'arte che hanno il diritto di cittadinanza in tutti i paesi ove l'arte ha degli ammiratori e dei cultori.

La *Catena* e la *Consorteria* sono vecchie commedie; però la vecchiezza ne è così florida e prosperosa che i loro anni appariscono solo dai registri della parrocchia, ma non da quelle grinze e da quel *pie' di gallina* che ne sono talvolta la *copia conforme.* Ci sono in essa alcuni difetti della vecchia scuola francese; vi si vede qua e là la *ficelle*, la molla che mette in movimento il meccanismo della finzione drammatica; certe situazioni, certi episodii ed anche certi caratteri sono trattati talvolta con troppa crudezza o con troppa disinvoltura per essere pienamente accettabili; ma dopo tutto e a dispetto di tutto, si vede là dentro la mano maestra, e anche coloro che sono più disposti alla critica, non possono a meno di star tutt'orecchi alla recita, e di prendere il più vivo interesse all'azione che l'autore complica, aggruppa, disnoda e risolve.

Assistendo ad una commedia di Scribe si è certi di non annoiarsi; e quando un lavoro drammatico in cinque atti di buona misura, non provoca nell'uditorio il più leggero sbadiglio, si può dargli il lasciapassare ed ammetterlo nel repertorio drammatico universalmente accettato. A commedia finita, pensandoci sopra, analizzando, scrutando, e sottilizzando si possono trovare qua e là dei *punti neri* nei quadri brillanti delle commedie di Scribe; ma fino a che dura la recita, l'invenzione seduce, l'intreccio interessa, i personaggi ti piacciono e ti dispiacciono, a seconda del loro carattere, ma infine li costringono ad occuparti di loro, e in conclusione tu passi una bella serata e nel andar via dal teatro dichiari che sei divertito. E il pubblico anch'esso, alle due commedie di Scribe, ha mostrato di esserlo; e questo è l'elogio migliore che si possa fare delle commedie medesime.

La vita color di rosa di Barriere e de Koch è anch'essa uno di que' lavori tanto dati e ridati che il parlarne diffusamente sarebbe un ripetere cose già dette un centinaio di volte. Tutti sanno che, ad onta di certe tinte un po' troppo esagerate, è un lavoro di merito, scritto con eccellenti intenzioni, e nel quale lo studio del cuore umano è condotto quasi sempre con molta perizia.

Le buone intenzioni non sono quindi destinate soltanto, come dice un proverbio, *a tappezzare l'inferno*; esse si trovano anche nelle commedie, e non solo in quella di Barriere e de Koch, ma anche in quelle dell'egregio Dominici, nella *Dote*, poniamo. Chi ci sa dire se vi è una commedia più sana, più onesta e più edificante di questa? La sua conclusione potrebbe constituire un'appendice ai *Dieci Comandamenti*, e tutta la condotta di essa è tenuta nei limiti della buona morale. Dateci molte di queste commedie, e se il mondo non si converte a migliori principî vuol dire che è un peccatore indurito, impenitente, ostinato .... o che non usa di andare a teatro. La *Dote*, che anch'essa è una nostra conoscenza d'antica data, meritava questo *attestato di buoni costumi*, in aggiunta a quel bene che ne fu detto quando ci fu fatta per la prima volta conoscere.

Qualche cosa di simile merita anche la *Missione di donna* di Achille Torelli, di cui pure abbiamo altra volta parlato in questo giornale. Qualcheduno della Compagnia del *Fanfulla*, non ricordiamo se Jorik o Tomaso Canella, ha detto che la *vera missione della donna è .... l'uomo*; ed è questa sentenza tanto profonda che vera, che, come si sa, Achille Torelli ha posta in azione in questa commedia. L'influenza della donna sull'uomo data dai tempi di Adamo e di Eva; non si tratta quindi precisamente di jeri; e siccome

Le donne son venute in eccellenza
In ciascun'arte ov'hanno posta cura,

sono venute in eccellenza anche in quella di perpetuare, senza il serpente, l'esempio lasciato dalla prima donna ... assoluta. Ora il mostrare in qual modo la donna debba esercitare quest'influenza onde destare nell'uomo uno spirito di generosa ambizione, è certamente un assunto eminentemente morale: e il nostro illustre amico se ne disimpegnò da par suo. Scommettiamo che egli udrà con piacere che a Udine il suo lavoro è passato a voti unanimi anche alla *terza lettura*, come un *bill* al Parlamento di Londra.

Ed ora poche parole circa gli attori. È evidente che il maggiore *affiatamento* avvenuto fra di essi, ha contribuito a farli meglio apprezzare. La signora Casilini e il signor De Capile hanno mostrato in più occasioni di essere artisti coscienziosi e intelligenti, e il Gentiloni e il Bertini si rendono sempre più simpatici al pubblico. Le signore Bellotti-Duse e Guarnaccia stanno bene tutt'e due sulla scena; e la signora Bertini, per essere una eccellente *soubrette*, non cessa di essere anche una buona *amorosa*, supplendo benissimo la *prima amorosa* che non può far atto di presenza in teatro per motivi.... interessanti. Anche il signor Drago merita una parola di lode mostrando delle buone attitudini e uno zelo e un amore all'arte sua che siamo lieti di riconoscergli.

Il Bertini, seniore, fa poi le sue parti a dovere, quella compresa di distribuire bene le loro parti agli altri. Badi peraltro alla maniera con cui qualche attore intende il *maquillage*. È vero che degli attori si può dire in generale ciò che Amleto dice ad Ofelia: *God has given you one face, and you make yourselves another*, ma se questo è spiegabile quando le ragioni del dramma lo esigono, non lo si può tollerare quando l'impiastricciarsi la faccia non solo non è necessario, ma è fatto anche in maniera da rendere l'individuo deforme. Sabbato sera un attore si trovava precisamente in quest'ultimo caso, e presentava in sè stesso un vero oltraggio all'estetica con quel volto ridotto allo stato di mummia!

Raccomandiamo al signor Bertini di provvedere onde ciò non abbia ad accadere di nuovo; e glielo raccomandiamo tanto più vivamente in quantochè nella sua compagnia, ove in generale si osserva una certa cura degli accessori, che ha delle attrici che vestono con molta eleganza e degli attori che sanno mettersi bène, un simile sconcio riesce ancora più urtante e nocivo all'insieme.

Le sere di sabbato e di domenica vi ebbe al teatro una frequenza maggiore del solito; ma jersera siamo caduti di nuovo nel sicutera di prima. Speriamo peraltro che questo ritorno dell'*assentismo* non sia che passeggero e che il concorso alla commedia da intermittente si faccia continuo.

Noi auguriamo di cuore al Bertini che, come il *divino* Guglielmo, egli possa procedere di vittoria in vittoria onde giungere alla fine della stagione *profondamente commosso* per l'esito avuto. Badi però di non abbondare, anzi di scarseggiare in commedie del genere del *Sindaco babbeo di Mon-Ton-Ton!* Ogni genere è buono, ma non il noioso... e neanche il babbeo.

Colletta pei feriti Franco - Prussiani raccolta presso la libreria di P. Gambierasi.

Municipio di Rivignano . it. L. 10. —

Le dette L. 10.— furono oggi stesso spedite dal Comitato Udinese alla Società di Solferino e S. Martino per conto dei prigionieri Francesi.

Venezia e la sua condizione economica. Dall'*Economista d'Italia* togliamo l'articolo che segue:

La navigazione di Venezia nel 1869 raggiunse tonnellate 793,756 (di cui 372,678 a vela, 424,072 a vapore) con un aumento di tonnellate 84,658 sul 1868. Il valore complessivo del commercio marittimo e terrestre di quella città (compreso il transito) fu pel 1869 di lire 254.474. 076, con aumento di

lire 27,338 sul 1868. Gli aumenti principali avvennero nell' olio d' oliva, nei pesci secchi e salati, nei formaggi, nel caffè e nello zucchero, ecc., vi fu invece diminuzione nelle conterie e negli spiriti. Il commercio delle granaglie fu mantenuto in limiti assai modesti dai tanto deplorati dazi differenziali che aggravano l' esportazione per via di mare. Nel complesso però le condizioni commerciali di Venezia vanno a poco a poco migliorando.

Quanto al movimento industriale, le costruzioni navali versano in condizione tristissima, a cagione principalmente degli scarsi mezzi finanziari. Le arti vetrarie sono le più fiorenti tra le industrie veneziane. La prosperità loro, fuorchè gli specchi, sopravvisse ai privilegi dell' antica repubblica. Si ottennero grandi perfezionamenti nelle lastre di vetro, negli smalti e nei mosaici.

L' industria delle conterie, che conta 22 opifici, si riebbe nel 1869 dalla crisi in cui l'aveva gettata nell' anno precedente l' abbandono della moda parigina.

La fabbricazione del sal marino, o la concitura delle pelli, la fabbricazione dei saponi e la tintoria sono in via di miglioramento e progresso. La metallurgia conta la grande fonderia Neville e C., con laboratorio meccanico, e va ogni di più allargandosi. Altre industrie consimili vi si sostengono; ma l' oreficeria è decaduta dallo antico splendore. Le arti tessili sono poco floride in generale; però ha discreta importanza la fabbricazione dei cordaggi e delle vele. V' è qualche buona fabbrica di tessuti vari in cotone, e così pure di passamanterie; e si mantiene abbastanza in fiore la lavorazione dei merletti, pizzi e nastri.

Riassumendo, la condizione delle industrie di Venezia è in generale poco prospera, quantunque talune seguino un notevole progresso. L' abolizione del portofranco gioverà a tutte, facendo cessare l' isolamento doganale dalla terraferma. Quanto ai Comuni foresi, l' interramento delle foci dei fiumi e della laguna è d' ostacolo al commercio, non meno che alle costruzioni navali, alla pesca ed alle altre arti marittime. Alla Mira vi ha una grandiosa fabbrica di candele steariche, colle produzioni accessorie, ed alcune fabbriche di saponi. Buone fabbriche di cordaggi si hanno a Marano, Portogruaro e Chioggia. A Chioggia si lavora pur bene in ebanisteria, intaglio ed intarsio in legno. In alcuni comuni vi hanno filande di seta, ma pochissime a vapore; in generale è un' industria poco fiorente nella provincia di Venezia.

Banca Nazionale. A Firenze ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti della Banca Nazionale d' Italia, presieduta dal cavaliere Ceriana, presidente del Consiglio superiore della medesima.

Il direttore generale, commendatore Bombrini, ha letto una chiara relazione delle operazioni compiute nel 1870.

Dei dati esposti abbiamo potuto ritenere i seguenti che riguardano i due principali rami di operazione della Banca, gli sconti e le anticipazioni.

Nel 1870 si scontarono numero 319,812 effetti per lire 828,666,172, e si faceva numero 58,033 antecipazioni per lire 241,387,179.

Gli utili netti dell'anno ascesero a lire 14,582,088, sulle quali furono assegnati due dividendi semestrali di lire 90 ciascuno.

Dopo questa lettura venne letto, dal censore commendatore Balduino, il rapporto intorno alla vigilanza esercitata dai censori sulle operazioni della Banca, e specialmente sulle spese.

Da quel rapporto risulta, tra le altre cose, che la Banca concorse nel 1870 ai pubblici tributi per la cospicua somma di lire 3,155,282.

I censori chiudevano la loro relazione facendo i più vivi elogi del modo col quale viene amministrato quel nazionale istituto.

Dopo di che gli azionisti approvavano, senza osservazioni, il resoconto dell' esercizio 1870.

(Gazz. d' Italia)

Strasburgo. Il bombardamento di Strasburgo ha distrutto la biblioteca, i cui tesori, in libri manoscritti erano considerevolissimi. Ora si sta per ricostituirla, completando quella dell' Accademia. Il ministero prussiano del culto ha ordinato che tutt' i doppj delle biblioteche reali pubbliche sieno offerti a Strasburgo. La sola biblioteca dell'università di Konisberga ha all' incirca 40,000 volumi disponibili. Molte corporazioni di dotti, le Accademie di Monaco e di Vienna offersero a Strasburgo le loro pubblicazioni; e, d' altra parte, le più importanti librerie della Germania presentarono il loro catalogo, onde se ne scelgano le opere che possono occorrere alla biblioteca, e consimili offerte furono fatte da molti privati. Un dotto, a mo' d' esempio, che ha perduto il suo unico figlio nella guerra attuale, destinò tutta la sua biblioteca a Strasburgo. Le facoltà universitarie che vi esistevano, non appena sottoscritta la pace, saranno trasformate in guisa tale, da acquistare il perfetto organismo delle università tedesche. *(Corr. di Milano)*

Colonie. Il *Fanfulla* dice essere intenzione del Governo di acquistare un punto nelle coste indiane per impiantarvi una colonia che potesse anche offrire un porto sicuro per le navi italiane che navigherebbero in quei mari. Fissata la scelta, la quale sembra essere la baia di Assab, ora proprietà della Compagnia Rubattino, il Governo sarebbe deciso di aprire subito trattative per acquistarne la proprietà.

Le associazioni politiche in Austria presero un grande slancio nell' anno 1870, in confronto all' anno precedente. Alla fine del 1869 il numero complessivo delle associazioni politiche era nei Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell' Impero di 158; alla fine del 1870 raggiunse la cifra 341, quindi più del doppio dell'anno precedente.

Nei singoli Regni e paesi s' ebbero le seguenti proporzioni:

		nell' anno 1869		nell' anno 1870
Vienna	da	22	a	26
Austria inferiore	»	5	»	31
» superiore	»	10	»	14
Salisburgo	»	2	»	10
Tirolo e Voralberg	»	25	»	40
Stiria	»	53	»	104
Carinzia	»	4	»	19
Istria	»	1	»	2
Boemia	»	27	»	57
Moravia	»	4	»	22
Slesia	»	1	»	11
Gallizia	»	3	»	8

Come risulta da questo confronto, il numero delle associazioni politiche si è raddoppiato in Stiria, Boemia e Gallizia; nell'Austria inferiore, Carinzia e Moravia si è sestuplicato. Nella Carniola non v' ha che una Società politica (slovena). Nella Bucovina e nella Dalmazia non ve n' ha alcuna.

Quanto alla tendenza, ve ne sono 170 liberali progressisti, e 171 conservativo-clericali, e ciò in queste proporzioni:

	liberali	conservativi
Vienna	16	10
Austria inferiore	15	16
» superiore	11	3
Salisburgo	1	9
Tirolo e Voralberg	14	22
Stiria	25	79
Carinzia	9	10
Boemia	51	6
Moravia	14	7
Slesia	0	6
Carniola	1	—
Galizia	5	3

Quanto al confronto sulla tendenza fra l' anno 1869 e il 1870 si ha per risultato, che delle 183 associazioni aumentate nell' anno 1870, 106 appartengono all' opinione conservativa-clericale, e 77 alla liberale progressista. *(Oss. Triestino)*

Prestito della Città di Napoli. Oggi, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli*, del 2 marzo, ebbe luogo la decima estrazione del prestito della città di Napoli 1868:

Vinsero: L. 25,000 il num. 3839; L. 1000 il num. 109631; L. 400 i numeri 147133, 46948, 94076; L. 300 i numeri 83020, 145545, 58658, 82683; L. 250 i num. 89371, 112646, 149607, 84151, 17802, 5915, 150436, 42598, 76692, 81348, 60926.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 24 febbraio che rettifica la tabella *a* annessa al R. decreto del 3 dicembre 1870, nella parte concernente le preture ed i comuni di Cori e Valmontone, dipendenti dal tribunale di Velletri

2. Un R. decreto del 31 gennaio, che approva la istituzione di una cassa di risparmio nel comune di Nereto in provincia di Teramo.

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

1. R. Decreto 5 febbraio, n. 74, che approva la pianta organica del personale della segreteria della R. Università di Roma.

2. R. Decreto 24 febbraio, n. 84, con cui sono devolute al Ministero di grazia e giustizia le attribuzioni della presidenza degli archivi di Roma, ed estese alla provincia di Roma le disposizioni relative all' ammissione agli esami degli aspiranti alla professione di notaio, alle malleverie dei notai, al giuramento da prestarsi da essi, alla legalizzazione delle firme dei notai e dei conservatori delle ipoteche.

3. Nomine nell' Ordine equestre e militare dei SS. Maurizio e Lazzaro.

4. La concessione dell' *exequatur* ad ufficiali consolari esteri.

5. Disposizioni nel personale delle capitanerie di porto e delle carceri giudiziarie.

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

1. R. Decreto 31 gennaio, n. 82, che approva il regolamento per le spese da farsi ad economia in servizio del Ministero dell' interno

2. R. Decreto 5 febbraio che autorizza la Società anonima cooperativa di consumo per azioni nominative, col titolo di *Società economica alimentaria di Cagliari*, sedente in Cagliari.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero delle finanze.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dai telegrammi particolari del *Cittadino* togliamo i seguenti:

Graz, 6. Corre voce che l' ex-imperatore Napoleone prenderà stabile domicilio presso Graz; egli tratta l' acquisto del castello di Eggenberg.

Bordeaux, 5. Il generale Changarnier si è ammalato. La sua grave età fa temere una catastrofe.

Thiers fece ricercare per mezzo dell' architetto Joly delle località in Versaglia per collocarvi l' assemblea nazionale.

Le truppe francesi che erano internate a Ginevra in Svizzera, ritorneranno il giorno 6 in Francia.

— L' *Internationel* reca:

Nostre particolari informazioni ci mettono in grado di assicurare che il bar. Arnim sarà nominato ministro plenipotenziario della Confederazione dell'Alemagna del Nord a Parigi.

— Leggesi nell' *Italie*:

Possiamo assicurare che la vertenza tunisina è ormai appianata con piena soddisfazione dell' Italia.

— L' *International* scrive:

Le interpellanze che abbiamo annunciate sulla politica esterna si faranno probabilmente in occasione del progetto di legge per l' approvazione delle Convenzioni con l' Austria; esse avranno per iscopo:

1. Di chiedere quale sia stato il concorso dell'Italia nei preliminari del trattato di pace tra la Prussia e la Francia;

2. Di conoscere l' opinione del Governo sull' espulsione recente di alcuni Italiani domiciliati a Nizza;

3. Quale sia l' attitudine dell' Italia alla Conferenza di Londra;

4. Ciò che significhi l' intenzione di occupare la parte della Savoia, la cui neutralizzazione era stata riservata dal trattato di Vienna.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Questa mattina, in seguito ad invito dell' on. Peruzzi, si sono radunati i deputati presenti in Firenze, che hanno firmato gli emendamenti relativi alla libertà della Chiesa. L' on. Peruzzi ha esposto i risultamenti delle conferenze avute coi ministri e con i componenti la Commissione della legge per le guarentigie al Pontefice. Su parecchi punti è stabilito l' accordo fra il Ministero, la Commissione e gli autori dell' emendamento. La divergenza più rilevante è sempre quella che concerne l' *exequatur*.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 marzo

Discutesi il progetto delle convenzioni finanziarie coll'Austria.

Oliva le combatte, trovandole contrarie all'interesse dell'Italia.

Visconti-Venosta e *Sella* le difendono.

Ronchetti espone le ragioni della minoranza contro il progetto.

Dopo alcuni incidenti sulla votazione degli articoli, il 1.° e il 2.° sono approvati.

Monaco, 6. Le elezioni pel *Reichstag* tedesco conosciute finora sono quasi tutte liberali.

Londra, 6. Napoleone è atteso a Chiselhurst. Il *Times* dice che i tedeschi sgombreranno Monte Valeriano il 7 corrente, Rouen il 12 e la riva sinistra della Senna il 19.

Roma. 6. Il Papa tenne stamane un concistoro segreto. Lesse un allocuzione redatta da tre membri della compagnia di Gesù. Attaccò gli autori delle cose avvenute in Roma dopo il settembre, e respinse ogni idea di accettare le guarentigie. Deplorò la guerra della Francia colla Germania, e deplorò le condizioni di Roma. Alluse all' inondazione. Dichiarò la sua riconoscenza per tante prove di attaccamento ricevute dai fedeli dell' orbe cattolico, disse di sperare nella divina provvidenza e nominò i vescovi di alcune sedi vacanti.

Vienna, 6. Mobiliare 255.20, lombarde 170.—, austriache 281.50, Banca nazionale 725.—, napoleoni 9.90 1/2, cambio Londra 124.25, rendita austriaca 68.33.

Marsiglia 6. Francese 52.50, ital. 55.—, spagnuolo —.— nazionale 4.75, austriache —.— lombarde 232.—, romane 143.75 ottomane —.—, egiziane —.— tunisine —.— turco —.—.

Berlino, 5. Il *Monitore* pubblica un decreto annullante tutte le proibizioni di esportazione e transito a datare dal 4 corrente.

Bruxelles 5. Si ha da Parigi 4 (sera). Malgrado l' agitazione in alcuni sobborghi, non è segnalato alcun disordine.

Aurelles de Palladine, appena giunto prese il comando della Guardia Nazionale della Senna.

Assicurasi che il Governo trovasi in grado di versare il primo acconto di 500 milioni, che deve liberare Parigi dalla vicinanza dei Tedeschi.

Tutte le truppe di linea lascieranno la Capitale, e saranno rimpiazzate da 40,000 uomini scelti nei diversi corpi.

La *Liberté* parla del progetto di organizzare un campo permanente di 10,000 uomini in Algeri, che si rinnoverebbe ogni anno.

Francese 51.40, prestito 51.85, italiano 56.50.

Notizie particolari da Versailles recano che la seconda armata sta per mettersi in marcia per ritornare in Germania.

Il quartiere generale coll' Imperatore, Bismark e Moltke lascierà Versailles martedì.

Il telegramma annunziante l' intervento dell' Inghilterra è smentito ufficialmente da Bismark. L'Inghilterra tentò soltanto di far diminuire la cifra della indennità.

Bruxelles, 5. Si ha da Parigi 5. Ieri successero alcune dimostrazioni in piazza della Bastiglia.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 6 marzo

Rend. lett. fine	56.02	Az. Tab. c.	—.— 670.—
den.	—.—	Prest. naz.	—.— 83.25
Oro lett.	21.01	fine	—.— —.—
den.	26.27	Banca Nazionale del Regno d' Italia	—.— 2370.—
Lond. lett. (3 m.)	—.—		
den.	—.—	Azioni ferr. merid.	326.75
Franc. lett. (a vista)	—.—		—.—
den.	—.—	Obbl. in car.	—.— 179.—
Obblig. Tabacchi	470.—	Buoni	—.— 440.—
		Obbl. eccl.	—.— 79.30

TRIESTE, 6 marzo. — *Corso degli effetti e dei Cambi*

6 mesi		sconto v. a.	da fior.	a fior
Amburgo	100 B. M.	3 1/2	91.25	91.35
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	100.—	104.—
Anversa	100 franchi	4	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.25	103.50
Berlino	100 talleri	4 1/2	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—.—	—.—
Francia	100 franchi	6	48.20	48.30
Londra	10 lire	2 1/2	124.—	124.15
Italia	100 lire	5	46.45	46.60
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5.1/4 all' anno
» Vienna » 5.— a 5.1/2 »

Zecchini Imperiali	f.	5.81 1/2	5.82 1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.89 —	9.90 —
Sovrane inglesi	»	12.11 —	12.43 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	121.50	121.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA	al 4 marzo	al 6 marzo
Metalliche 5 per 0/0 fior.	59.—	58.80
Prestito Nazionale »	68.30	68.30
» 1860 »	95.60	95.60
Azioni della Banca Naz. »	724.—	725.—
» del cr. a f. 200 austr. »	253.50	255.20
Londra per 10 lire sterl. »	124.55	124.30
Argento »	122.75	122.—
Zecchini imp. »	5.86 1/2	5.85 1/2
Da 20 franchi »	9.92 —	9.91 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 7 marzo

Frumento	(ettolitro) it. l.	22.15	ad it. l.	23.09
Granoturco	» »	12.15	»	12.82
Segala	» »	15.40	»	15.50
Avena in Città	» rasato »	9.50	»	9.75
Spelta	» »	—.—	»	25.80
Orzo pilato	» »	—.—	»	26.50
» da pilare	» »	—.—	»	13.40
Saraceno	» »	—.—	»	9.20
Sorgorosso	» »	—.—	»	6.50
Miglio	» »	—.—	»	14.40
Lupini	» »	—.—	»	11.—
Lenti al quintale o 100 chilogr.		—.—	»	35.50
Fagiuoli comuni	»	—.—	»	16.15
» carnielli e schiavi	»	—.—	»	25.30
Castagne in Città	» rasato »	—.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

D' AFFITTARSI IN GORIZIA
col 1.° Aprile
RESTAURANT
ALL' EUROPA
in *Piazza Traunich*, con vasto Salone, locali annessi, e relativi mobili, giardino, ghiacciaja per deposito di birra, nonchè cantina ed alloggio.
Da insinuarsi presso il proprietario sig. **Antonio de Stabile**. 3

L' acqua Anatherina di Popp.
Fra gli articoli, che non ingannano la pubblica credulità, distinguesi l' acqua anatherina di Popp, che da 20 anni gode il favore del Pubblico senza bisogno di ricorrere ad inganni o a contraffazioni. Mediante le sue chimiche proprietà, quest' acqua vale a sciogliere la mucilaggine che suol formarsi su e fra i denti, e con ciò rende impossibile il suo indurimento. Per questo essa è il miglior mezzo di ripulire i denti nella mattina e nel dopo pranzo. Con gran vantaggio fu essa adoperata anche nei casi in cui comincia a formarsi il tartaro, reagendo contro il medesimo. Inoltre ridà ai denti la primiera loro bellezza, ed è assai vantaggiosa per ripulire i denti artificiali. E ottimo calmante nei dolori dei denti guasti, e nelle affezioni reumatiche degli stessi. L' acqua anatherina combatte l' alito cattivo, rafferma i denti vacillanti, e risana le gengive che facilmente sanguinano. La voga in cui è l' acqua anatherina è effetto del suo merito intrinseco, nè deve essere in verun modo confusa con gli articoli di ciarlataneria, che appena tolti ai mercati convincono il pubblico del loro poco valore.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 192 2

MUNICIPIO DI MANZANO

Avviso

A tutto 25 marzo corrente è aperto il concorso al posto di Maestra elementare, per la scuola femminile di questo Capoluogo, cui è annesso l' annuo stipendio di it. l. 366.

Le aspiranti presenteranno le loro istanze a quest' Ufficio Municipale entro il suddetto termine, corredate dai voluti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata però all' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Manzano, li 4 marzo 1871.

Il Sindaco
A. Trento

Il Segretario
J. Dugaro.

N. 129 2

Distretto di Udine

Comune di Pradamano

AVVISO

A tutto 31 marzo corrente resta aperto il concorso al posto di Mammana Comunale, con l' obbligo di residenza in Pradamano, verso lo stipendio annuo di it. l. 259.26, pagabili in quattro eguali rate postecipate.

Le aspiranti produranno le loro istanze corredate dai voluti documenti a norma di legge, a questo Ufficio Municipale entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l' approvazione superiore.

Dall' Ufficio Municipale
Pradamano, 3 marzo 1871.

Per il Sindaco l' Assess. anziano
Nicolò Caimo-Dragoni

N. 74 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Municipio di Paluzza

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 marzo p. v. viene aperto il concorso al posto di Mammana Comunale con residenza in Paluzza a cui va annesso l' annuo stipendio di L. 350.

La durata della condotta suddetta è fissata ad un anno in via di esperimento.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio entro il suindicato termine la loro istanza in bollo competente corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sig. Sindaco;

c) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

d) Diploma di abilitazione al libero esercizio di Ostetricia.

La nomina è di spettanza del Consorzio Comunale.

Dal Municipio di Paluzza
il 27 febbraio 1871.

Il Sindaco
Daniele Englaro.

Il Segretario
Agostino Broili.

N. 1573 2

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comunità di Forni di Sotto

AVVISO D' ASTA

secondo incanto per vendita di piante resinose del bosco *Giaveada.*

Caduto senza effetto per mancanza di oblatori l' incanto tenuto in questo giorno per la vendita al miglior offerente di n. 1478 piante resinose del bosco Giaveada, regolarmente martellate, in quest' Ufficio Municipale nel giorno di lunedì 20 marzo p. v. alle ore 9 ant. si terrà un secondo incanto nel quale sarà aggiudicata la vendita qualunque sia il numero degli offerenti o delle offerte.

L' asta sarà presieduta dal sig. Sindaco o di suo delegato a norma delle vigenti leggi, del presente avviso e del quaderno d' oneri ostensibile presso questa segreteria municipale e sarà aperta sul dato di l. 8123 e tenuta col metodo dell' estinzione della candela vergine.

Chiunque intende aspirare dovrà depositare l. 813 in valuta legale o carte dello Stato al corso di borsa.

Il prezzo di delibera dovrà pagarsi metà entro sei mesi e l' altra metà entro un anno dalla stipulazione del contratto.

Il termine utile per presentare a quest' Ufficio offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 11 ant. del decimo quinto giorno successivo a quello di aggiudicazione il cui risulato verrà pubblicato all' albo di questo e dei Comuni di Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore.

S' intende da se che, non succedendo aumenti nel termine di sopra stabilito, il primo deliberamento diverrà definitivo.

Durante le ore d' Ufficio ognuno potrà prendere cognizione delle condizioni di vendita.

Dall' Ufficio Municipale
Forni di Sotto li 8 febbraio 1871.

Per il Sindaco assente
L' Assessore anziano
Colmano G. Batt.

Dimensione delle piante

Piante del diam. di centim.	abete	larice
61	n. 7	n.
» 52	» 25	»
» 43	» 174	»
» 35	» 1008	» 114
» 29	» 117	» 23
» 23	» 9	» 1
Totale piante	n. 1340	n. 138

ATTI GIUDIZIARII

N. 1095 1

EDITTO

Si notifica a Giuseppe Collavino fu Pietro di Villanova, a Giuseppe Fabro q.m Giacomo di Colloredo, a Valentino Melocco, ed a Luigi Francescatto fu Giuseppe di S. Giovanni di Casarsa, che Daniele Tamburlini di S. Daniele amministratore della Massa concorsuale di Lorenzo D.r Franceschinis con istanza 21 settembre 1870 n. 8375 chiese la vendita all' asta pubblica degli immobili della Massa suddetta, l' autorizzazione di ricupera di alcuni fondi, ed altro; che in questa domanda si è fissata una prima udienza al 28 novembre per le deduzioni degli interessati, la quale fu prorogata al 16 p. v. marzo; e che non essendo noto il luogo della attuale dimora di essi Collavino, Fabro, Melocco, e Francescutto si è deputato loro in curatore questo avv. D.r Giacomo Bortolotti, onde la vertenza possa seguire a termini della vigente procedura, libero però ad essi di provvedere altrimenti.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 19 febbraio 1871.

Il R. Pretore
Martina

Pellarini

N. 4263 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto a Giacomo fu Nicolò Taboga di Pantianico ed ora assente d' ignota dimora che Giovanni fu Nicolò Taboga sotto questo numero e data ha presentato contro di esso Giacomo Taboga e contro Regina Moretti fu Vincenzo di Gradisca di Sedegliano la petizione per divisione di sostanza ed alibrazione censuaria e possesso, sulla qual petizione è fissato pel contraddittorio il 21 aprile p. v., e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore questo avv. D.r Augusto Cesare.

Lo si eccita a comparire in tempo personalmente ovvero a fare avere al deputatogli curatore i necessari documenti di difesa od a nominare da se stesso un altro patrocinatore onde la causa possa proseguirsi a norma delle vigenti leggi, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 27 febbraio 1871.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

Baletti.

N. 1614 1

EDITTO

Si notifica che sopra petizione di Mattia Zai-Dorigo di qui contro Giovanni ed Antonia conjugi Cuttini venivano gli stessi precettati col decreto 10 gennaio p. p. n. 244 a pagare all' attrice la somma di l. 800 ed accessorj, e che essendosi verificata l' assenza e l' ignota dimora dei conjugi suddetti fu loro nominato in curatore l' avv. D.r Cesare di qui che dovranno munirsi di mandato o nominare altro curatore attribuendo a se stessi le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 3 marzo 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

AVVISO

Il prof. Ab. L. Candotti ha in pronto materia per un secondo volume di **Racconti popolari.** Esso sarà ad un su per giù della mole del primo e del medesimo formato, conterrà cioè fogli 25 di stampa, ovvero pagine 400, piuttosto più che meno. Scopo anche di questo si è, come del primo volume, d' insinuare un sentir e un agire delicato e gentile in armonia con una morale nè pinzocchera nè rilassata, coll' amore alla famiglia e alla patria. Il metodo non diversificherà neanch' esso dal tenuto nel volume I, s' avrà in mira cioè che la lingua sia pura e lo stile sappia d' italiano; e alle voci tecniche o di non comune intelligenza si porranno in calce le corrispondenti *friulane* e veneziane.

L' associazione costerà lire **2** e cent. **25** da pagarsi per comodo di cui così piaccia, in due rate. La prima di lire **1** e cent. **25** alla consegna del primo foglio; la seconda di lire **1** alla rimessa del foglio XIII.

Ove si riesca a raccogliere un numero tale di socj da coprire presumibilmente la spesa dell' edizione, la si incomincierà al più presto possibile, coll' impegno di pubblicare due fogli al mese, uno al 1° l' altro al 15.

L' autore si rivolge fiducioso agli amici, perchè gli sieno benevoli d' appoggio in questo suo lavoro, e prega i signori Sindaci e i Segretarj comunali di adoperarsi a procacciargli qualche firma sia dalle Direzioni delle scuole ordinarie e serali, sia dalle biblioteche popolari e di quanti amano nella lettura il diletto non iscompagnato dall' utile.

Da ultimo quelli che intendono associarsi faranno grazia di mandare il loro *Cognome, Nome e Domicilio* ben marcati agli editori JACOB e COLMEGNA in *Udine.*

THE GRESAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, Numero 2.

Cauzione prestata al Governo Italiano L. 550,000

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA.

Fondi realizzati	L. 28,000,000
Rendita annua	» 8,000,000
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 21,875,000
Benefizi ripartiti, di cui l' 80 0[0] agli assicurati	» 5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di	» 511,100,475
Polizze emesse 38,693 per un capitale di	» 406,963,875

Dirigersi per informazioni all' Agenzia Principale per la Provincia, posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* 14

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTT. **J. G. POPP.**

Medico - dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali: Quest' acqua risana la putrelenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2.50 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA ANATERINA per la bocca del D.r J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dei denti cariati, mediante l' uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca, del D.r J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del lor color naturale ed i denti, riacquistarono la loro fortezza: perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volontieri acchè alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinchè la salutare attività dell' **Acqua Anaterina** per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. H. J. de Carpentier.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebnitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua *Acqua Anaterina per la bocca* di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre del pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione.

Fendler, R. Procuratore e Notajo.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Illustrissimo signore! Kaschau, 9 novembre 1869.

Da quattro anni io soffriva di dolor di denti, e, malgrado d' aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentava con una donna del mio male, essa mi indicò la di lei insuperabile *Acqua Anaterina* per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l' obbligo di esternarle i miei ringraziamenti, e raccomando caldamente questa salutare di lei *Acqua Anaterina* per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina *Acqua Anaterina* per la bocca ed in attesa d' essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. Herzog.

Sig. J. G. Popp Medico Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra *Acqua Anaterina* per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accolgo finora in questo stabilimento, ve n' erano solamente due che pativano di . . . . Uno io l' ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua: coll' altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommamente sollecita. In attesa dell' occasione di replicare la prova tanto nell' interno come fuori dello stabilimento, io dilazionai fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e ve esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe. Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Craschnitz in Slesia.

Vostro devotissimo
Conte von der Reck-Volmerstein

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un' anno sul Raccoglitore di Rovereto de la sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, chè dopo d' averne fatto uso d' una sola bottiglia non ebbi a soffrire dappoi alcun malore.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870.
Nel Trentino.

Umilissimo Servo
N. Pontara.

DEPOSITI: In UDINE presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. FILIPPUZZI, e Zandigiacomo. TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEDA farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in ROVIGO A. Diego, in GORIZIA Pontini farmac., in BASSANO L. Fabbris, in PADOVA Roberti farmac., Cornelio farmac., in BELLUNO Locatelli, in SACILE Busetti, in PORTOGRUARO Malipiero.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera **guarigione radicale e pronta,** fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ
18, *Lindenstr. Berlino (Prussia)*

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.